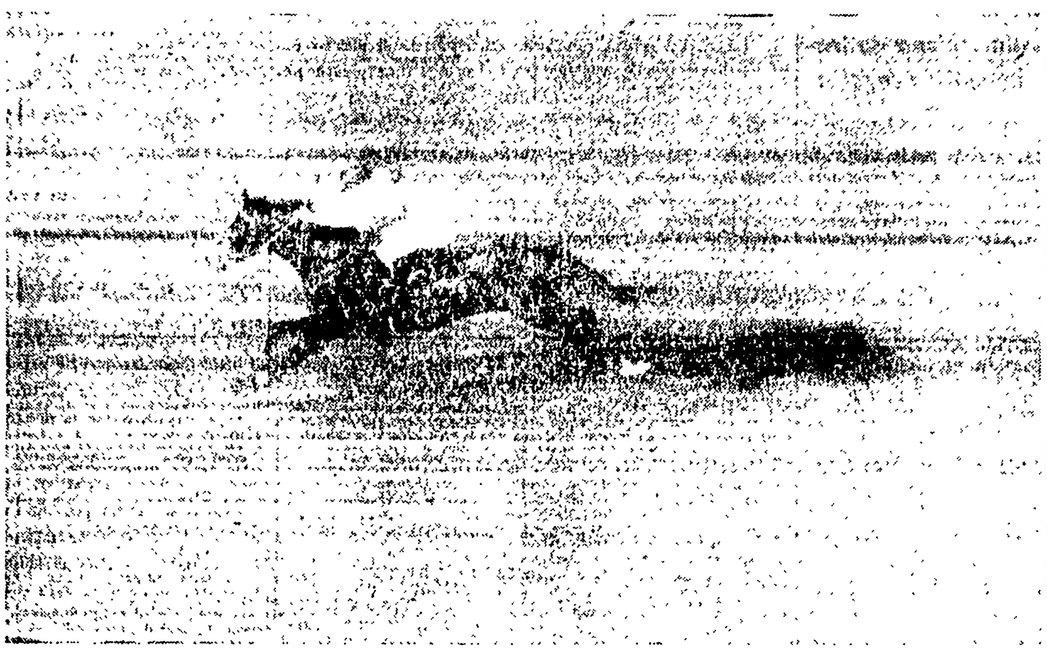
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

BOTTICELLI TRIONFA AD ASCOT



BOTTICELLI ha colto una netta affermazione nella «Gold Cup» vincendo con quattro lunghezze di vantaggio

Una corsa da grande campione

(Nostro servizio particolare)

ASCOT, 13. — Rivelandosi degno seguace del grande Nearco, uscito anche lui dalla fucina dei non dimenticato Federico Tesio, Botticelli, l'ultimo capolavoro del «mago di Dormello», è andato a vincere in Inghilterra sulla distanza di 4000 metri la Coppa d'Oro di Ascot, la corsa più dura e più indicativa del mondo, realizzando così una impresa che non era riuscita ai suoi tempi neppure al grande Crapon della Razza del Soldo.

Quasi per un puntiglio con i generali di Milano che gli tolsero la palma della seconda Coppa d'Oro di Milano che aveva vinto su terreno pesantissimo arretrandolo al 2. posto, il grande figlio di Blue Peter è andato a vincere con l'autorità del crack la più grande corsa inglese, quella che viene giustamente indicata come un vero campionato del mondo dei purosangue relegando a tre lunghezze Blue Prince II ed a quattro lunghezze il grande Elpenor che era considerato in questo momento il miglior cavallo sulle piste europee, vincitore della edizione dell'anno scorso della Coppa d'Oro di Ascot.

La vittoria di Botticelli è di quelle che non si discutono: venuto alla sua solita maniera forte a battere col suo galoppo inesorabile i grandi avversari con uno spunto micidiale per il quale Camici, a litmine dei 4000 metri di corsa, non aveva usato la frusta quasi che il «miracolo» di Tesio avesse compreso l'importanza di questa prova che doveva mettere a tacere i suoi denigratori ed avesse messo da parte la sua proverbiale pigrizia, il figlio di Blue Peter ha dimostrato di essere senz'altro, come da lungo tempo avevamo detto anche dopo le sue rare sconfitte, su terreno pesante, uno dei più grandi cavalli di tutti i tempi, assolutamente imbattibile sui terreni buoni.

—Ma ora amici l'emozione è stata troppo grande e consentitemi perciò di passare alla cronaca e tornare domani a parlarvi del significato di questa grande vittoria di Botticelli che ha coronato con questo suo travolgente irresistibile volo, la sua carriera di corse per passare ora alla riproduzione nella quale ci auguriamo, per l'ippica italiana, possa eguagliare, come ha fatto sulle piste, il grande Nearco.

Dinanzi ad una folla di circa 150 mila persone ed alla Regina d'Inghilterra, l'Alì Khan e tutte le personalità politiche londinesi, dopo la tradizionale sfilata, i concorrenti alla «Gold Cup» si sono allineati agli ordini dello starter. L'allineamento, senza nastri, è stato rapido ed al segnale il francese Silex II è scattato al comando seguito da Elpenor, Botticelli, Gala Performance, Blarney Stone, Blue Prince. Dopo cinquecento metri di corsa Elpenor veniva comandato con energia e portato al comando davanti a Silex, Botticelli e gli altri serrati in fila indiana. Ai 1000 metri, al primo passaggio davanti alle tribune, era sempre Elpenor a condurre precedendo di una lunghezza Silex alla cui sella era sempre Botticelli, quindi gli altri con Blue Prince in coda in posizione di attesa. Nella grande dirittura di fronte Camici chiamava Botticelli e il figlio di Blue Peter rispondeva energicamente superando Silex e portandosi a ridosso di Elpenor. Prima dell'inizio della grande curva Botticelli di scatto superava Elpenor portandosi al comando lungo lo steccato: ma Elpenor, sotto le frustate del suo fantino, tornava all'attacco con disperazione (e pagherà caro nel finale questo suo sforzo) e riprendeva la testa mentre Camici non toccava Botticelli. Mancavano a questo punto mille metri al traguardo: all'ingresso nella dirittura finale era ancora Elpenor, con l'orgoglio delle sue grandi vittorie, ad entrare al comando. Ma era già alla frusta mentre Camici su Botticelli non aveva ancora mosso le sue forti braccia. Sapeva di aver già nelle mani la prestigiosa «Golden Cup», sapeva che sul terreno buono Botticelli non lo avrebbe tradito.

Ai 500 m. finali un oh! di meraviglia dei 150 mila salutava il vincitore della Coppa d'Oro: Botticelli aveva cambiato marcia, Botticelli non toccava più la pista erbosa di Ascot, allungandosi sotto la superba spinta dei possenti posteriori, volava verso la vittoria con tutta la forza della sua azione irresistibile. Una, due, tre, quattro lunghezze in pochi metri secondo lo stile che ben gli conosciamo: Elpenor, il grande vincitore della edizione dell'anno scorso, era liquidato, annaspava allo steccato pagando lo scotto dell'aver troppo voluto resistere alla demolitrice azione del gello di Blue Peter. E così mentre Botticelli tagliava vittorioso il palo di arrivo guadagnando le ultime 11.150 sterline della sua carriera di corse, Elpenor avvilito cedeva il posto di onore al bel finale dell'americano Blue Prince che, rimasto fuori dalla lotta tra i due grandi, veniva a far valere i frutti della sua freschezza e della sua prudenza.

Poi l'entusiasmo generale di una folla che sembrava impazzita mentre Camici ritornava calmo ed impassibile al box del disselaggio: ma aveva fatto i conti senza Botticelli che, innervosito dai fotografi e dalla folla, si mise a fare le bizze e gli fece sudare sette camicie prima di poterlo far entrare nel recinto riservato al vincitore.

Il tempo ufficiale della prova sugli oltre 4000 metri della prova è stato di 4'29"5 un tempo eccellente in considerazione della facilità con cui Botticelli l'ha conseguito e del fatto che Elpenor vinse l'anno scorso la stessa prova in 4'32"8/10.

A 1000 metri dall'arrivo Silex II si arrestava di colpo disarcionando il suo fantino: il grande purosangue francese si era stroncato e terminava così anche lui la sua carriera di corse.

Botticelli torna ora in Italia: non lo vedremo più sulle piste purtroppo. Speriamo vedervi presto i suoi figli. Auguriamoci che siano degni di esso.

BRIAN WILLIAMS

RIUNITO IERI SERA IL C.D. GIALLOROSSO

La Roma tratta Schiaffino?

Costituito un Comitato Esecutivo - Assunto Urbani Confermato Del Moro - Oggi Dino torna a Roma

Si è riunito ieri sera il C. D. della Roma, il quale, dopo avere esaminata la situazione interna, ha preso alcune decisioni di secondaria importanza. Fra esse meritano di essere ricordate: 1) mantenimento di tutte le attuali sezioni, 2) assunzione di un insegnante di educazione fisica (che dovrebbe essere il prof. Urbani), 3) conferma dell'allenatore Del Moro per le squadre di calcio minori, 4) nomina di un Comitato Esecutivo che dovrebbe «snellire il funzionamento direttivo della società» del quale sono stati chiamati a far parte Sacerdoti (ed in sua assenza uno dei due vice presidenti) ed i consiglieri Alessandri, Campilli, D'Arcangeli, Fumasoni, Lugari Michisanti e Zappalà.

Sacerdoti ha inoltre informato i consiglieri sugli acquisti e le cessioni fatte, acquisti e cessioni che sono ormai da tempo noti

Le voci relative ad alcune contrarietà sorte sul passaggio di Dino Da Costa alla Roma sono state smentite ieri sera a Napoli da un dirigente del Botafogo al momento della partenza della squadra per il Brasile Dino, che ha accompagnato i compagni nella città partenopea rientrerà oggi a Roma, quindi sabato partirà per il Brasile per far ritorno definitivamente in Italia il 15 agosto.

* * *

Una «voce» peraltro incontrollata informava ieri sera che sarebbero in corso trattative tra la Roma ed il Milan per il passaggio di Schiaffino alla società romana La notizia però non ha trovato alcuna conferma negli ambienti ufficiali di via del Quirinale. Nel clan biancoazzurro niente di nuovo da segnalare.

Milan-Norrkoping 4-1 Domani Milan-Ghetembourgh

NORRKOPING, 13 — All'arena Idrottsparken, davanti a 29 000 persone, il Milan ha battuto la rappresentativa di Norrkoping per 4-1. Delle quattro reti rossonere 3 sono state segnate da Nordhal (Gunnar prima di venire in Italia giocava nel Norrkoping) ed una da Soerensen Per gli svedesi ha segnato il centravanti Gustavson Venerdì il Milan giocherà a Ghotemburgh, contro una «mista» locale che allinerà probabilmente Jeppson centravanti

TERREMOTATA DALLA VII TAPPA L'ALTA CLASSIFICA DEL "TOUR,,

Staccato il gruppo da nove audaci (17'33") in volata Hinsen ha la meglio su Fantini

Van Est strappa a Rolland la maglia gialla, mentre Fantini balza al quarto posto della classifica generale - Oggi si corre la Thonon-les-Bains-Briançon di 249 chilometri

(Nostro servizio particolare)

THONON LES BAINS, 13 — Il «Tour» è ritornato in Francia con una classifica terremotata, con una nuova maglia gialla e con un altro italiano fra i primissimi; difatti Van Est, che a Zurigo era a più di 17' del capolista, ha spodestato Rolland e Alessandro Fantini che era 10.mo in classifica con oltre 27' di ritardo è balzato al quarto posto e precede Fornara, Rowe e Louison Bobet.

Ancora un italiano, dunque, alla ribalta del «Tour». Fantini ha disputata una gara bella e generosa e ha mancato la vittoria di tappa solo per un errore di impostazione nella volata finale; il ragazzo di Fossacesia ha comunque guadagnato un onorevole secondo posto dietro l'olandese Hinsen, uno specialista dello «sprint».

Non abbiamo così ancora avuto la soddisfazione di salutare la vittoria di tappa di uno dei nostri, ma sinceramente non si poteva pretendere di più da Fantini; il ragazzo è partito dopo il 54.mo chilometro, inserendosi in un riuscito attacco olandese, e si è prodigato con grande energia e generosità lungo tutti i 220 chilometri della fuga a 9 che ha caratterizzato la tappa odierna.

In ogni caso più della vittoria di tappa conta l'«exploit» al quale Fantini ha collaborato molto efficacemente, conta lo sconvolgimento provocato non solo nella classifica generale, ma tra le file degli avversari. I francesi hanno accusato in particolar modo il duro colpo e stasera serie critiche vengono mosse a Bidot e a Bobet per non aver difeso validamente la maglia gialla di Rolland; forse lo stesso Rolland non perdonerà a Bobet di non aver fatto il possibile per difenderlo.

Inoltre i nazionali francesi si sono creati oggi dei pericolosi rivali negli olandesi in seguito ad una rissa scoppiata nel finale della corsa, quando gli olandesi rimasti nel gruppo facevano del tutto per rallentare il ritmo e favorire in questo modo l'azione di Hinsen e Van Est. Scontento del modo col quale Gerrit Voorting smorzava l'andatura quando passava in testa, Louison Bobet lo ha spinto col gomito verso la banchina, minacciandolo anche a parole. L'olandese ha ritrovato per miracolo l'equilibrio compromesso e frattanto il fratello Adriano sopraggiungeva in difesa di Gerrit. Geminiani staccava allora la pompa e ne vibrava un violento colpo sul groppone dell'olandese, e in un baleno francesi e olandesi mettevano mano alle pompe e se ne divano di santa ragione

Trionfo olandese

Ma a parte le beghe i ragazzi d'Olanda hanno colto oggi una bella e clamorosa affermazione: la vittoria di tappa con Hinsen e la conquista della maglia gialla con Van Est. In verità gli olandesi quando han dato battaglia miravano solo alla vittoria di tappa e forse a migliorare la posizione di Van Est, ma quando hanno visto che il gruppo, sorpreso in contropiede e poi svogliato e sfiduciato, continuava a perdere terreno continuamente, hanno puntato anche alla maglia gialla; e i loro sforzi son stati premiati chè il ritardo di 17'33" con il quale il gruppo è giunto a Thonon les Bains è stato più che sufficiente per realizzare una impresa che sembrava disperata

I nostri, ad eccezione di Fantini, sono rimasti tutti nel gruppo, incollati alla ruota di Bobet, che malgrado tutto resta il gran favorito della corsa; giusta è stata la tattica delle maglie verdi i quali hanno lavorato per Fantini e non hanno fatto il gioco dei nazionali di Francia. Tra l'altro una tappa tranquilla era proprio quel che ci voleva in vista delle fatiche di quella di domani, la Thonon les Bains-Briançon di km 249, comprendente come noto le prime serie asperità di montagna; come noto domani ci sarà da salire sul Col des Aravis (2. categoria 1498), sul Col du Telegraphe (2 cat 1570) e sul Col du Gelibier (1 categoria 2266)

Ma ecco la cronaca l'orario di partenza è stato ancora modificato all'ultimo momento: si parte alle 8.45, e la modifica è opportuna poiché qualche corridore è in ritardo. Al raduno di partenza i nostri corridori ed Alfredo Binda hanno ricevuto la visita del presidente dell'U.V.I., Farina, che seguirà le tappe di oggi e di domani a bordo della macchina di J. Goddet, direttore della gara e del giornale organizzatore

Il cielo è minaccioso e un quarto d'ora dopo la partenza data alle 8.46 ai 113 superstiti, si scatena un breve, ma violento temporale con lampi, tuoni e scrosci di pioggia. Mentre qualche corridore si ferma per infilare l'impermeabile, altri allungano il passo e scattano, Ferdy Kubler e Croci-Torti, Astrua, Monti e Fornara pigiano l'acceleratore a fondo e il plotone si scinde in parecchi gruppetti; i francesi ed i regionali riescono a loro volta a portarsi in testa e a frenare l'aggressività di Kubler

La «bagarre» dura fin che dura il temporale, tale a dire che si esaurisce dopo un quarto d'ora. Al 34 chilometro, mentre il sole cerca di spandere le nubi, Close ed il parigino Barone cercano di aprirsi un varco fra le maglie tricolori che sbarrano l'uscita del plotone. I due riescono a prendere un centinaio di metri, ma 5 km dopo il tentativo sfuma

Bisogna attendere il 50 chilometro per assistere ad un altro episodio che riesce di un tentativo di Velikovitsk Il francese-polacco è raggiunto dall'olandese Van Est, da Dacquay e dal nostro Fantini Ci fermiamo a Huttwil (km 77) per controllare gli scarti: i primi quattro precedono di 2'20" un quintetto formato da Hinsen, Hoorelecke, il tricolore B. Gauthier, Stablinsky e Caput; il plotone ha 2' 30" di ritardo. I cinque inseguitori raggiungono gli uomini di testa e tutti pedalano a più non posso, salvo Bernard Gauthier che si lascia tirare passivamente. La fuga promette bene perchè al comando sono due olandesi (Hinsen e Van Est) tre della squadra parigina (Dacquay, Hoorelbecke e Caput), due del nord-est-centro (Stablinsky e Walkoviak) L'italiano Fantini collabora con molto zelo a mantenere allegra l'andatura Bernard Gauthier invecchia pesantemente la fuga. Al km. 87., all'entrata di Heusermoos il ritardo del plotone è salito a 4'40".

I settecenti del percorso accelerano l'andatura del gruppetto di testa che, sempre tirato energicamente, conquista un vantaggio di 15'55" sul grosso a Hindelbank (113 km.); in questo momento, virtualmente Van Est è secondo in classifica generale e Fantini è quinto. Manca però più di un minuto all'olandese per togliere la maglia gialla a Rolland.

I fuggitivi raccolgono i secchetti di rifornimento a Bernalle ore 12.20. Due chilometri dopo Ruuphtz (km. 134) lo scarto è salito a 17'30". Van Est ha spodestato Rolland e a Fantini mancano soltanto 3' per passare davanti a Wagtmans al quarto posto in classifica generale.

Qualche spruzzo di pioggia ristora i coraggiosi della fuga, che non lesinano le fatiche ad eccezione del francese Bernard Gauthier, che continua a vivere dietro le ruote degli altri. I fuggitivi giungono a Friburgo (km. 163) proprio mentre scoppia un altro temporale che fortunatamente dura poco.

Volata finale

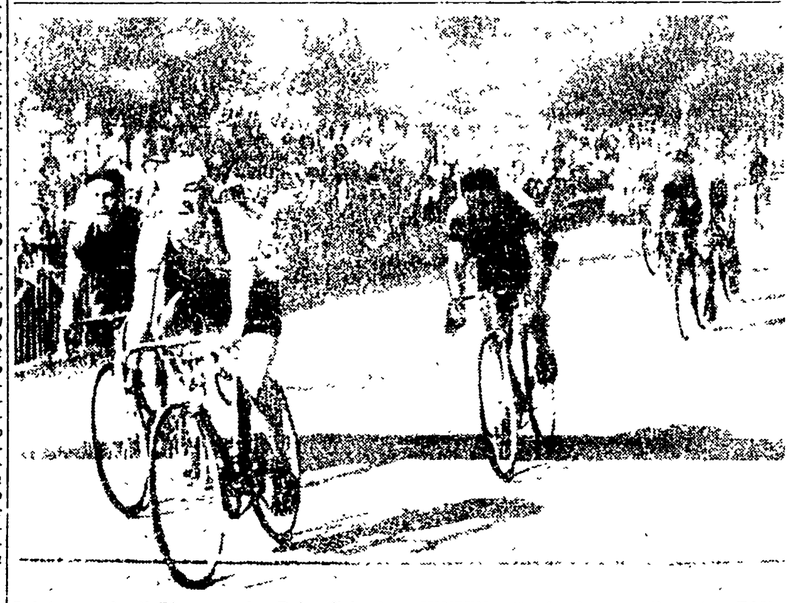
A Posieux (171 m.) lo scarto era sceso a 15', ma tornava ad essere oltre 17' a Vaulruz (196 km.); il divario si mantiene attorno al quarto d'ora e dopo la frontiera cumula ordatamente. Al 224.mo km. è salito a 21'. Ormai Fantini può permettersi di guardare il titolare del secondo posto in classifica generale.

A 20 km prima dell'arrivo, i due franco-polacchi della squadra Nord Est Centro, Walkoviak e Stablinski, riescono a prendere un leggero vantaggio al plotoncino, ma Caput e Fantini lavorano di buzzo buono e riescono a raggiungerli, ma subito dopo, 10 km. prima del traguardo, Stablinski riesce a prendere quasi un centinaio di metri L'ancora Fantini che lavora per quattro per raggiungere il fuggitivo e Walkoviak tenta di impedirgli di tirare stringendolo contro il marciapiede di Evian.

Bernard Gauthier prende per la prima volta il comando del gruppetto, ma è soltanto per far cadere l'andatura. Finalmente, grazie anche alla collaborazione degli uomini della squadra di Parigi, Fantini riesce ad acchiappare il fuggitivo e il gruppetto così giunge compatto all'ultimo chilometro. Fantini, che avrebbe dovuto battere facilmente gli 8 compagni di fuga, sbaglia la volata ponendosi dietro all'olandese Hinsen ed a Caput. Solo negli ultimi metri, l'italiano riesce a superare Caput ed a conquistare il secondo posto.

Il plotone, con Bobet e tutti i nostri, giunge in 7.39'54", vale a dire 17'33" dopo la pattuglia di Fantini ed è Poblet che vince la volata. Van Est diventa maglia gialla e Fantini passa al quarto posto.

STEFANO BELLONE



Sul traguardo di Thonon - les-Bains l'olandese HINSEN precede di poco il nostro FANTINI. Sul fondo con un braccio alzato si scorge WIM VAN EST, la nuova maglia gialla (Telefoto all'Unità)

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) HINSEN (Ol.) che copre i 275 km. della Zurigo - Thonon - les-Bains in 7.22'01"; 2) FANTINI (It.); 3) Caput (Ile); 4) Stablinski (N.E.C.); 5) Hoorelbecke (Ile); 6) Van Est (Ol.); 7) Walkowiak (N.E.-C); 8) Dacquay (Ile); 9) Gauthier (Fr.) tutti col tempo del vincitore. Segue a 17'33" il gruppetto cui: 10) Poblet, 11) Ockers, 12) Wagtmans, 13) Warrigade; 14) ex-aequo con altri: L. Bobet, J. Bobet, Dotto, Geminiani, Rolland, Close, Impanis, Van Steenbergen, ASTRUA, BAROZZI, BENEDETTI, COLETTO, FORNARA, GIUDICI, MONTI, PEZZI (It.). Clerici, Kubler, Hassenforder, Robic.

La classifica generale

1) Van Est (Ol.) in ore 40.34'29"; 2) Rolland (Fr.) a 25"; 3) Hassenforder (N.E.C.) a 5'21"; 4) FANTINI (It.) a 9'40"; 5) Wagtmans (Ol.) a 9'46"; 6) Hinsen (Ol.) a 12'46"; 7) FORNARA (It.) a 13'27"; 8) Robic (Ovest) a 13'28"; 9) L. Bobet (Fr.) a 13'55"; 10) ASTRUA (It.) a 14'18"; 11) Vitetta (S.E.) a 14'26"; 12) Van Genecmten (Bel.) a 14'50"; 13) Impanis (Bel.) a 15'05"; 14) J. Bobet (Fr.) a 15'09"; 15) MONTI (It.) a 15'10"

Seguono: 24) Kubler (Svizz.) a 21'38"; 26) Geminiani (Fr.) a 22'25"; 31) Lauredi (S.E.) a 25'26"; 34) BAROZZI (It.) a 26'45"; 42) GIUDICI (It.) a 28'57"; 67) COLETTO (It.) a 46'02"; 70) BENEDETTI (It.) a 48'10"; 88) PEZZI (It.) a 1.05'11".

SUI CAMPI DI TENNIS DI BIRMINGHAM

Da oggi Inghilterra - Italia semifinale di Coppa Davis

Oggi i primi 2 singolari tra Knight-Gardini e Becker-Pietrangeli e domani il «doppio»: Wilson-Davies contro Pietrangeli-Sirola

Sui courts di Birmingham si inizia oggi il confronto di tennis fra le rappresentative d'Italia e d'Inghilterra, valido come semifinale della Zona Europea di Coppa Davis A difendere i nostri colori saranno in campo, Gardini, Pietrangeli e Sirola che avranno per avversari i giovani Bobby Wilson, Michael Davies, Billy Knight e Roger Becker

Il pronostico è per i nostri ragazzi che dovrebbero così volgere in loro favore l'attuale bilancio che vede le due nazioni alla pari. Il sorteggio degli incontri, effettuato ieri, ha dato i seguenti risultati:

Oggi (singolari): Billy Knight-Fausto Gardini e Roger Becker-Nicola Pietrangeli; domani (doppio): Bobby Wilson-Michael Davies contro Pietrangeli-Sirola; sabato (singolari): Knight-Pietrangeli e Becker-Gardini. Le formazioni del doppio possono essere mutate sino ad un'ora prima dell'inizio dell'incontro

Come abbiam detto Italia e Inghilterra si affrontano oggi con un bilancio equilibrato: sui sei incontri sinora disputati nel quadro della Coppa Davis tre sono stati vinti dall'Italia e tre dall'Inghilterra. La prima volta le due rappresentative si trovarono di fronte nel 1922 a Rochampton: vinsero gli inglesi per 4-1 e la vittoria italiana fu ottenuta a tavolino in seguito al ritiro di Kingscote, che nell'ultimo singolare doveva incontrare il nostro Balbi.

Quindi gli azzurri furono ancora battuti nel 1926 a Roma (3-2), poi si presero la rivincita a Felixtone nel 1928 (4-1). l'anno che gli italiani conquistarono il titolo europeo con De Morpurgo, De Stefani e Gaslini. Nel 1933 a Eastbourne l'Inghilterra vinse ancora per 4-1, poi fu battuta nel 1950 ancora a Eastbourne (3-2) e nel 1952 a Bologna (4-1).

Il pronostico non è facile: proveremo ad indicare Mistral in considerazione del n. 1 di steccato che dovrebbe consentirgli una tattica di testa malgrado la presenza ai nastri di George Lee e Agrio anche essi molto veloci in partenza

La riunione avrà inizio alle 21 Ecco le nostre selezioni

Prima corsa: (Bisturi). Lord Lazio, Azesina; seconda corsa: Acerone, Oliver, Zignago; terza corsa: Bufera, Lauril, Umano; quarta corsa: Marisol, Sella Hall, Bellagio; 5) corsa: Ireneo, Bolognina, Aut Aut; sesta corsa: Mistral, Agrio, Bisturi; settima corsa: Apache, Vanesio, Zeme; ottava corsa: Nefa, Gennarino Governatore.

Jeppson all'Inter

NAPOLI, 13 — E' stato questa sera confermato che il centravanti del Napoli, Hasse Jeppson è stato ceduto all'Inter. In cambio dello svedese il Napoli avrebbe chiesto alla società nerazzurra 55 milioni oppure il terzino Vincenzi

Nuotatori in gara nella piscina della Lazio

Avrà luogo oggi alle ore 17 nella piscina del C. C Lazio il recupero del III concentramento del V girone del campionato italiano di nuoto di serie «A» che come si ricorderà fu interrotto domenica a Salerno per il crollo di una tribuna Saranno in gara le squadre della Lazio, della R. N. Napoli; della C. C. Napoli e della R. N. Salerno.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Motociclismo

GINEVRA, 13. — La Federazione Motociclistica Svizzera ha annunciato che l'annuale Gran Premio Motociclistico in programma per il 20 e 21 agosto in concomitanza col Gran Premio automobilistico è stato sospeso. Ciò perchè non si sarebbe stato tempo sufficiente per organizzare il Gran Premio motociclistico indipendentemente da quello automobilistico sospeso in conseguenza del disastro di Le Mans.

Boxe

BRIDGEPORT, 13. — L'americano Willie Pep, ex campione mondiale del piuma, ha ottenuto ieri sera una facile vittoria ai punti in 10 riprese sul portoghese Hector Rodriguez.

Un grande romanzo di Alessandro Fadeev

(Disegni di Giorgio De Gaspari) Appendice dell'Unità 34

Edizioni di Cultura Sociale

Supponiamo che il plotone sia stato circondato. Possibile che i miei cinquanta combattenti si arrendano? Che alzino le mani? No, si batteranno per la vita o per la morte. Avevo fiducia in questo, avevo fiducia nei soldati, nel loro comandante. Essi avevano fucili, mitra, munizioni più che sufficienti: Provi il nemico a liquidarli.

Inviai in loro soccorso mezzo plotone della ricognizione di fanteria. Mezzo plotone Allora si combatteva con forze simili. Al comandante ordinai: «Avvicinati senza scoprirti, non buttarti su di loro agisci con cautela e decisione, aspetta l'oscurità, nella oscurità collegati con Brudny per aiutarlo».

A Brudny inviai un messaggio, ordinandogli di spostarsi e di tendere una nuova imboscata sulla strada non appena sfuggito all'accerchiamento.

3.

Poco dopo uscii dal comando sotto quel cielo coperto Mancavano due ore al tramonto. Non avevo voglia di veder gente e di parlare Non riuscivo a pensare ad altro che al plotone taglia to fuori, ai cinquanta soldati che lottavano nel bosco lungo la strada.

Mi avviai lentamente verso il fiume Sul campo i soldati rossi sollevavano la terra gelata, trascinavano della legna costruendo false trincee Non avevo voglia di avvicinarmi Guardandoli di lontano mi parve che zappassero troppo lenti.. «Più svelti! Cinquanta nostri combattenti resistono in questo momento, si battono oltre il fiume col nemico». Sentivo però, che se mi fossi avvicinato, non avrei saputo dominarmi, avrei rimproverato il colpevole come l'innocente.

Cercavo di cogliere ogni rumore, sentire se oltre il fiume non echeggiassero gli scoppi sordi dei lanciabombe tedeschi. No, laggiù era tutto calmo. E se tutto fosse già finito? Mai più avrei rivisto il mio Brudny. Kurbatov, gli altri.

In seguito, indurito dalla esperienza e dalla guerra, il cuore non mi si strinse, non mi dolse più così spesso.

Ritornando alla ridotta rimasi in attesa degli esploratori o di loro notizie

— Compagno comandante vi chiamano — disse il telefonista

Mi chiamava il comandante della seconda compagnia il tenente Sevriukov Annuncio:

— Compagno comandante! Il plotone del tenente è sfuggito all'accerchiamento

4

Chiesi in fretta:

— Come lo sapete?

— Come volete che lo sappia? Sono qui!

— Dove?

— Qui vi dico — Sevriukov parlava con la sua calma abituale che a volte m'esasperava — Vi sto dicendo, compagno comandante che sono qui Si sono messi a disposizione della compagnia.

— Chi?

Non riuscivo ancora a capire oppure avevo capito troppo bene, ma...

Ma forse in quel momento tutto appariva diverso. Sevriukov rispose:

— Il tenente Brudny... e i suoi uomini. Quelli che sono tornati. Quattro sono morti compagno comandante.

— E i tedeschi? E la strada?

Questa domanda mi uscì di bocca senza volerlo, benchè non fosse necessario chiederlo nulla Era chiaro... Mi giunse la risposta da Sevriukov: la strada era stata occupata dal nemico Io facqui. Sevriukov chiese:

— Compagno comandante mi sentite?

— Sì.

— Volete Brudny al telefono?

— Non occorre

— E allora?

— Aspettatemi.

Deposto il ricevitore non mi mossi subito

5

Ecco, dunque, era successa la cosa peggiore

Terribile non era aver perso quella strada Vi ero già preparato Secondo le previsioni tattiche, doveva succedere prima o poi.

Ma quel giorno un mio tenente, un mio plotone, miei combattenti si erano ritirati, avevano abbandonato la strada senza averne ricevuto l'ordine. Erano scappati!

Dopo alcuni minuti mi recai a cavallo al comando della seconda compagnia. Non ritornai di là tre giorni prima, in quella sera memorabile avevo congedato quei soldati. Anche ora calava il crepuscolo. Ma allora, tre giorni prima, mi aveva accolto una formazione militare. Ora invece i soldati, che erano tornati, sedevano o giacevano stanchi sul suolo coperto di neve precoce.

Presso la ridotta si notava il gruppo dei comandanti Uno di bassa statura si staccò dal gruppo e corse verso di me:

— In piedi! Attenti!

Era Brudny. Raggiuntomi batté i tacchi e mi salutò in modo perfetto

— Compagno comandante del battaglione... — cominciò a dire agitato.

Lo interruppi.

— Tenente Sevriukov! Venite qui!

Sevriukov accorse con passo pesante

— Ch. e qui da voi il comandante?

— Io, compagno comandante del battaglione

— Perchè non date gli ordini? Perchè il plotone non è allineato? Cos'è questa confusione? Tutti in riga per tre Anche i comandanti!

Accorse Bosziano. Mi chiese piano in lingua kasakha:

— Aksakal, cos'è successo? Risposi in russo

— Non avete intesa l'ordine compagno politruk? In riga!

Per qualche secondo Bosziano rimase immobile Avrebbe voluto parlare ma non si decideva. Capiva che in quel momento non avrei ascoltato, non avrei ammesso nessun invito alla calma.

La ridotta colonna dell'formazione spiccava nera sulla neve Sopentrò il silenzio Solo di lontano da est giungeva un rombo soffocato di cannoni. Mi avvicinai alla compagnia. Questa volta fu Sevriukov a presentare la forza Al suo fianco, nervosamente, sull'attenti.. stava Brudny Mi rivolsi a lui.

— Al rapporto.

Prese a dire frettolosamente:

— Compagno comandante oggi il plotone rinforzato sotto il mio comando ha annientato un centinaio circa di fascisti, ma ci hanno accerchiati. Io ho preso la decisione di uscire sfondare.

— Bene, ma perchè il plotone non è ritornato sulla strada?

— Compagno comandante si hanno inseguiti...

— Inseguiti?

Grida, questa parola con rabbia con odio

— Inseguiti? E non si è in grado di giustificarti con questo argomento? Il nemico ha annientato i quattro posti che ci inseguivano? Dove sono? Urali e credi che noi li lasceremo inseguire! Dove sono? Dove Mosca, il nostro paese non andrà a raccontare alle nostre famiglie e ai secchi, alle donne: «Ci hanno inseguiti...». E' così, secondo te? Rispondi?

Brudny taceva.

— Peccato —, continuai, peccato che non ti sentano le donne. Ti avrebbero schiaffeggiato e sputato in faccia Tu non sei un ufficiale dell'Esercito Rosso. Sei un vigliacco.

Di nuovo da lontano echeggiò sordo il tuono dei cannoni.

— Senti? I tedeschi sono anche laggiù, dietro di noi. Laggiù il nemico preme su Mosca. Là si battono i nostri fratelli. Noi, il nostro battaglione, siamo qui a proteggerli da un attacco sui fianchi. Essi hanno fiducia in noi, fidano sulla nostra resistenza, sperano che non li lasceremo passare E io ho avuto fiducia in te Tu tenevi una strada, la bloccavi, hai avuto paura, e sei fuggito. Credi di aver semplicemente abbandonato una strada? No, tu ha. ceduto Mosca!

— Io... io... io credevo...

— Basta, non ho altro da dirti Vattene.

— Dove?

— Al posto che ti è stato assegnato

Indicai l'altra riva del fiume. Io testa di Brudny si mosse come se volesse guardare indietro, dove la mia mano gli mostrava Ma fredò questo moto spontaneo, e continuò a restare sull'attenti davanti a me (Continua)

Mi avviai lentamente verso il fiume